

Parla il segretario Romano, critico sulla presenza di Gabrielli al raduno del Coisp

L'autogol del Siulp sul capo della polizia

«Accetti le critiche, è normale dialettica»

Silvia Mancinelli

■ La festa del battagliero sindacato di polizia Coisp si è tinta di giallo, lunedì scorso. Il clima è diventato funereo quando sui cellulari dei presenti ha iniziato a girare un sms violentissimo, di attacco al capo della Polizia colpevole di essere andato al raduno del sindacato con mezzi del Dipartimento, a spese dello Stato (quand' invece, nei programmi, c'era la visita in una questura). «Il Gotha del Viminale è volato a Venezia per una pizzata, con tanto di auto blu, staffette e servizio di ordine pubblico dedicato» recitava il testo arrivato agli agenti invitati e attribuito al Siulp, sindacato istituzionale, da sempre morbidissimo con il Viminale. Felice Romano, segretario generale, sorvola sul messaggio e chiarisce, ma senza smentire, le «perplexità sulle modalità

in terre molto complicate. Mi rifiuto di credere che a un poliziotto possa appartenere l'omertà. Il Siulp di Venezia ha detto pubblicamente quello che pensava sulla vicenda, tutto il resto è fantasia».

Quindi voi non ce l'avete con Gabrielli?

«La critica che ha fatto il segretario provinciale del Siulp di Venezia è una critica che rientra nella normale dialettica di un Paese democratico e poiché io conosco il Prefetto Gabrielli e so che è un difensore della democrazia, mi rifiuto di credere che lui, ritenendo di dover essere alla pari dei suoi uomini, non accetti quello che è il giudizio che i poliziotti hanno di alcuni comportamenti».

Un super capo della Polizia che ascolta gli agenti, che fa il giro delle questure per capire gli umori dei suoi uomini, viene attaccato così proprio da voi, che ne siete il maggior sindacato?

«Assolutamente no. Il segretario provinciale del Siulp di Venezia ha detto: "Non siamo di fronte a un'attività istituzionale del sindacato". Punto. Poiché il direttore generale della Pubblica Sicurezza ha il potere e il dovere di utilizzare tutti i mezzi che ritiene, il Siulp di Venezia si è chiesto se era legittimo rispetto ai poliziotti di Venezia che si comprano la divisa. Tutto qua. Non si attacca Gabrielli perché è andato in mezzo agli agenti».

Il messaggio era pesante.

«È quello che veicola il Coisp. Il segretario del Siulp di Venezia ha espresso una posizione pubblicata su un giornale locale, non è stato inviato alcun messaggio».

Il suo sindacato è nella bufera. Riguardo il «fattaccio» di Striscia la Notizia (l'inviato Abete denuncia di esser stato aggredito dal vicequestore al quale il Siulp ha espresso solidarietà) che posizione ha?

«Il Siulp di Avellino ha fatto un comunicato chiarissimo in merito. Ha detto che chi fa il nostro mestiere non dovrebbe cadere nelle trappole delle provocazioni costruite ad arte da chi, invece di fare informazione al servizio dei cittadini, punta a fare audience. Oltretutto c'è un'indagine della Procura di Avellino, perché pare sia uscito un altro video di un'altra emittente nel quale l'inviato di Striscia definirebbe "bestie" i poliziotti. A questo punto mi tengo fuori e aspetto la sentenza dei giudici».

Gira voce, nei vostri ambienti, che lei ha intenzione di candidarsi con il Pd. È così?

«Chi ha detto questa cosa lo vedremo presto candidato in altre liste, non del Pd. Io sono candidato a fare di nuovo il segretario generale del Siulp, se mi eleggeranno. Diversamente tornerò a fare il sostituto commissario della Polizia di Stato che è il mestiere che ho scelto di fare e grazie al quale continuo a vivere, con lo stipendio da sbirro e non da presunto parlamentare. Lo provi a chiedere al segretario del Sap con chi si candiderà».

Intrighi politici

«Pronto a candidarmi con il Pd?

Altri entreranno in lista, non io»

con cui il prefetto Gabrielli ha partecipato a un'iniziativa che non era un'attività istituzionale del sindacato».

Segretario Romano, per la prima volta tutta la polizia si dice contenta dell'arrivo del nuovo Capo, molto vicino agli agenti, e voi lo attaccate? Che succede?

«Io di messaggi non so nulla. So che il mio segretario di Venezia (Diego Brentani ndr.) ha fatto un comunicato stampa che è stato pubblicato da alcuni giornali locali».

Allora chi ha inviato l' sms che ha lasciato l'amaro in bocca a Gabrielli?

«Lo chieda a chi glielo ha mandato. Io lo disconosco».

Lo disconosce?

«Per quello che mi riguarda assolutamente sì. I poliziotti combattono contro l'omertà

IL TEMPO

mercoledì
26 ottobre
2016